



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
SEGRETERIA PROVINCIALE  
CATANIA**

**LETTERA APERTA AL SIG. QUESTORE DI CATANIA  
DOTT. SALVATORE LONGO**

**TRASFERIMENTI INTERNI DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**

Egregio, Sig. Questore, ho letto con vivo interesse la nota diramata dal Suo Ufficio riguardate i movimenti interni. Posso certamente dire che l'istituzione di un registro unico presso l'ufficio del personale con modalità di trasparenza e chiarezza è quanto di più accettabile per chi chiede il rispetto delle regole e la certezza che l'applicazione di queste ultime sia garantita per tutti. Giova precisare che la giurisprudenza e l'avvocatura dello Stato, intervenuta con pareri e circolari in merito, esprime un orientamento che non è precisamente quello raccontato nella suddetta circolare, ma indica principalmente, che i trasferimenti interni non sono oggetto di obblighi concernente l'art 7 della legge 241/90, poiché rientrando nella peculiarità dell'organizzazione del lavoro e quindi di esclusiva competenza dell'amministrazione periferica, quest'ultima, non ha obblighi di comunicare l'avvio del procedimento pur permanendo l'obbligatorietà dell'art 3 della stessa legge. La stessa però indica due pareri importanti; 1) che sia sempre motivato il trasferimento interno, di incarico o di mansione senza generiche esigenze di servizio; 2) che lo stesso sia improntato ad esigenze operative necessarie per l'assetto organizzativo finalizzato alle attività di polizia. Questi pareri non hanno mai fatto intendere che l'amministrazione ha il potere di trasferimento sempre e comunque. C'è da sottolineare che la materia, delicata per via delle attribuzioni e funzioni della Polizia di Stato, ha sempre provocato confronti tra i titolari degli uffici periferici e le OO.SS., sia per il potere discrezionale assoluto esercitato spesso senza alcuna garanzia di trasparenza e pari opportunità, sia per la non omogenea applicazione di un criterio unico nelle varie province. Infatti, quest'ultimo aspetto crea spesso disparità di trattamento tra i dipendenti alla stessa P.A., poiché nelle questure, ogni titolare di contrattazione, applica a propria discrezionalità una modalità diversa che spesso penalizza i dipendenti. Ultimo aspetto, quello che provoca più disagi, è rappresentato dalla



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
SEGRETERIA PROVINCIALE  
CATANIA**

stagnazione dei movimenti interni che nella maggior parte dei casi, non sono eseguiti per non creare appunto contrapposizioni sindacali. Come dire non si fanno movimenti interni per evitare le critiche sindacali (!?). A tal proposito numerose sono le vertenze sindacali, le circolari o gli accordi che nell'ambito delle provincie si sono formati. Il Sindacato certamente non vuole organizzare i trasferimenti o stabilire criteri, ma chiede trasparenza e garanzie di paritarietà tra chi aspira di essere destinato ad altri ambiti lavorativi. Non ultimo sono stati inventate le aggregazioni interne quali sistemi di aggiramento dell'ostacolo che però producono effetti negativi nell'organizzazione interna degli uffici e delle risorse economiche e spesso hanno finalità di trasferimento. Noi pensiamo che l'istituzione di regole certe, che non è ingerenza sul potere decisionale del Suo ufficio, sia atto dovuto nel rispetto delle norme generali di funzionamento della P.A., delle rappresentanze del personale e soprattutto verso i dipendenti. Il punto essenziale, quindi, si basa sulle regole e sui criteri di assegnazione/trasferimento del personale richiedente, necessario per trasparenza, chiarezza e migliore valutazione del dipendente, propedeutico per il dirigente, che alla fine dovrà gestire il personale assegnato. Non ha senso istituire registri che annotano le domande che non hanno utilità ai fini di una graduatoria o per competenze professionali, di servizio e/o di esperienza tutte situazioni che si frantumano con la semplice discrezionalità del dirigente e non con la meritocrazia, aspetto fondamentale per il nostro lavoro. Si fa rispettosamente notare che alcuni Questori hanno stabilito, quale principio del trasferimento, di incarico o mansione, per tutti i dipendenti, compresi i funzionari, delle procedure di massima secondo criteri oggettivi: quali l'anzianità di servizio, le esperienze maturate, la professionalità acquisita ecc., valutazioni utili per le assegnazioni del candidato. Ciò non elimina la discrezionalità organizzativa, né limita o condiziona i poteri uestorili! L'amministrazione non potrà che trarne benefici e adesione da parte di tutti. Oltre a quanto detto, c'è da sottolineare le contrattazioni decentrate che se stipulate devono essere rispettate. La Questura di Catania ha stipulato, nell'accordo decentrato, una forma condivisa di regolarizzazione dei criteri per la valutazione dei trasferimenti ma anche questo passaggio è disatteso, oltre alle conferenze semestrali che prevedono, senza natura negoziale, una configurazione di confronto per stabilire i criteri adottati sulla mobilità interna.



**Sindacato Italiano Appartenenti Polizia  
SEGRETERIA PROVINCIALE  
CATANIA**

Infine, la sua iniziativa che sicuramente sarà applicata nel massimo della correttezza e nel rispetto delle proprie competenze, non garantisce all'aspirante nessuna certezza della propria aspirazione, lasciando nel incertezza e ben poche speranze al dipendente che non potrà mai programmare la propria vita lavorativa, vedendosi scavalcare da altri soggetti con meno profili e meno anzianità. Considerata la situazione catanese, preso atto della disposizione, è utile che la S.V. stabilisca dei criteri di massima su cui ogni operatore possa basare la propria aspirazione al trasferimento per migliorare le condizioni di lavoro, non tralasciando le motivazioni professionali. Al Siap non interessa certamente stabilire i criteri ma conoscere le determinazioni del Questore, segno di trasparenza dell'operato della P.A. Siamo sicuri ad una attenta valutazione delle nostre riflessioni, auspicando una cenno di apertura per l'interesse della funzionalità della P.A.

Si resta in attesa. Con ossequio.

*Catania il 29 aprile 2013*

*Il Segretario Gen. Prov.  
SIAP CATANIA  
Tommaso Vendemmia*